

## UN CAOS SENZA LIMITI

# Cagliari come Ventimiglia: «Troppi migranti, aiutateci»

*Personale allo stremo, arrivi senza sosta, arretrati che si accumulano. Così all'ufficio stranieri lanciano l'sos*

## IN TUTTO 18 POLIZIOTTI

Arrivano cento persone al giorno, ma funzionano solo due sportelli

## PARLA IL SINDACATO

«Il peggio però è che non riusciamo a classificare cinquecento espulsi»

## IL CASO

di **Chiara Giannini**  
Cagliari

**T**roppi migranti da gestire, poco personale e un edificio inadeguato al lavoro quotidiano degli agenti di **polizia**: è questa la situazione dell'ufficio stranieri del commissariato di Cagliari. L'allarme viene lanciato dal segretario provinciale del **Sap** (sindacato autonomo di **polizia**) Luca Agati. Una situazione simile a quella che abbiamo documentato a Ventimiglia.

«Dieci giorni fa - spiega il rappresentante sindacale - sono arrivati 1.258 migranti di Frontex. Avevamo già allora un arretrato di mille interviste e di dichiarazioni di migranti che chiedono lo status di rifugiati. Adesso siamo al collasso, non riusciamo più a gestire le pratiche. L'ufficio è composto da 18 poliziotti e 5 civili, ma da noi arrivano un centinaio di migranti al giorno e abbiamo solo due sportelli per le attività e uno per le informazioni». Ci sono inoltre circa 400 notifiche riguardanti gli esiti della commissione che stabilisce sullo status di rifugiato da consegnare. «Ma la cosa più grave - chiarisce Agati - è che a causa del super lavoro non siamo ancora riusciti a inserire nel sistema i nomi di 500 persone espulse. Questo causa notevoli problemi perché se anche uno solo di questi soggetti rientra in Ita-

lia, ma pur identificato non risulta essere espulso, è difficile risalire al provvedimento. Così non si può andare davvero avanti. Oltretutto - continua - molto lavoro ce lo danno i minori. Con l'ultimo sbarco ne sono arrivati circa 300. Sono da gestire perché per ognuno di loro c'è una procedura particolare».

Al disagio si aggiunge un altro disagio: la struttura che ospita l'ufficio stranieri cade a pezzi. Ci sono muffa alle pareti, umidità e diversi fascicoli vengono tenuti nei corridoi perché non c'è spazio per archivarli. L'arredamento è molto vecchio e ci sono sedie sfondate.

«Inoltre - racconta il delegato **Sap** - sono sbarcati 800 algerini che sono arrivati fuori da Frontex. Per loro è prevista l'espulsione entro 7 giorni perché in Sardegna non abbiamo un Cie. Vogliono la nave pagata perché non hanno soldi e se la devono pagare cercano denaro ovunque. Sarà un caso, ma i furti in questa zona di recente sono aumentati».

Alcuni giorni fa qualcuno ha fatto saltare le centraline e le caldaie di una ex scuola della **polizia** penitenziaria a Monastir. Alcuni migranti avrebbero dovuto essere collocati proprio, ma ignoti hanno agito per impedire l'ingresso. «La gente si lamenta - conclude Agati - perché iniziano davvero a essere troppi. Noi chiediamo più personale, visto che a Cagliari abbiamo perso 130 poliziotti, una sede ade-

guata (visto che la dividiamo con tiratori scelti, artificieri e volanti) e condizioni di lavoro più umane».

Gianni Tonelli, segretario nazionale del **Sap**, non ha dubbi: «Quello che sta succedendo alla **questura** di Cagliari è ciò che sta accadendo in tutti gli uffici della **Polizia** di Stato. Siamo al collasso operativo e non ci rassicurano molto le anticipazioni della legge di stabilità perché ci sembrano uno spot elettorale per il referendum del 4 dicembre. Non vorremmo - dice ancora - che accadesse come hanno già fatto, sbandierando di aver assunto nel comparto sicurezza 2.500 uomini e facendo credere che abbiamo avuto un incremento di 2.500 unità quando il saldo è esattamente il contrario. Dovrebbero invece rendersi conto che solo in riferimento all'emergenza stranieri la **Polizia** impiega 3mila uomini. Questo non era previsto negli organismi che sono stati concepiti decine di anni fa. Siamo sotto, nel comparto sicurezza, di 45mila unità, di cui 17mila solo nella **Polizia** di Stato».

